

## Antonio, a le cui forze il sacro Impero

**Autore:** Costa, Margherita

*Per un dono di una catena d'oro, mentre le presenta il suo poema di Santa Cecilia con alcune ventaglie*

Antonio, a le cui forze il sacro Impero  
non teme ferro né provò catene,  
gl'antri per gioia dal lor seno diero  
con susurri canori aure serene  
e 'l Po si vide di sue glorie altero 5  
d'oro vestir le trionfali arene;  
più d'allor che di poppi ornò le sponde,  
e di Zaffiri s'ingemmaron l'onde.

Tra le vittorie fortemente usato  
a catenare i popoli nocenti, 10  
catena anco a me desti, onde gravato  
il collo mio portai d'ori lucenti,  
ma più del collo il cor fu catenato;  
fei risonar de le tue lodi i venti  
e se non gloria, ove l'onor ti chiama, 15  
numero accrebbi almeno a la tua fama.

Là sovr'il Ciel, che di stellato smalto  
fa mostra intorno riccamente accesa,  
Giove sostiene con la destra in alto  
Giuno, che pende da catena appesa; 20  
fatica in far dal Cielo immenso ed alto  
dipender l'aria al viver nostro intesa;  
ed io pendo da te, ch'in miglior prove  
sei del Cielo d'onor più degno Giove.

E ben se tu d'ogni virtude al Mondo 25  
una Catena indissolubil sei,  
che, d'onori e di grazie ogni or fecondo,  
da vittorie anc'ogni or passi in trofei;  
ora per te di tanti pregi al pondo  
ho lieta l'alma e son trionfi miei, 30  
che vinta sia da chi non fu mai vinto  
e l'oro porti per chi d'ostro è cinto.

Ma perché forse ogni mio rozzo detto,  
or ch'il Leon da le ferventi rote  
vibra fulmini e noie a Regio petto, 35  
importune recar le noie puote,  
mando ciò che a temprar gl'ardori eletto  
può scacciarti le noie, or ch'a te scote  
gran cura il petto ed altro dì non hai  
che de le tue virtudi i chiari rai. 40

Spento è 'l Sol de la Terra e l'Hercol grande  
ch'atterrar il Leon forte potea;  
or con aspro destin l'anima spande,

vinto da la crudel Fera Nemea:  
diegli il Leon le chiavi e memorande 45  
ebbe da lui le glorie; or fatta rea,  
la sua stella nel Ciel cangiato ha sorte  
ed a chi die l'onor, or dà la morte.

Tempra, Antonio, il tuo duolo e il vento, ch'ora  
ti promette il mio don (ch'altro non posso 50  
né ti so dare) a te dimostri ancora  
ch'ogni onor langue in un momento scosso:  
vento è questa di vita instabil ora,  
ch'in un momento passa, ed è rimosso  
qual soffio ogni piacer, ch'instabil erra: 55  
di ciò che spira a l'aura urna è la terra.

Prendi co 'l dono i carmi e apprendi intanto  
ch'un vento ancora è Poesia, ch'al core  
m'inspira il biondo Regnator del canto.  
Lo spirito di mia brama aura è d'onore, 60  
poscia che solo vuol, solo ha per vanto  
di far tra noi le lodi tue canore;  
ed un'aura son io, ch'altro non chiede  
che l'aura di tua grazia e di tua fede.

Ma perché merti non ha penna imbelle 65  
né vil canto imitar può Cigno Acheo,  
t'offro lei che schernì l'insidie felle  
del crudo Regnator de l'Orco reo  
e tra le gravi torbide fiammelle  
d'ardenti thermi superar poteo 70  
l'ire d'Averno: cesse il foco ardente  
e temè 'l ferro istesso esser nocente.

E se non ne' miei versi, accorto almeno  
riconosci in Cecilia Urban spirante,  
che 'l Cielo com'in terra aprì sereno 75  
or calca in alto con stellante piante:  
ella d'Urbano la memoria al seno  
ti renda eterna contro il Tempo errante  
e sol per te con memorabil caso  
il Sole Barberin non provi occaso. 80

E se Cecilia già dal veglio Urbano  
trasse fé, godé vita, ebbe quiete,  
or renda al novo Urban su 'l Ciel sovrano  
applausi eccelsi ed accoglienze liete;  
contra la stirpe tua silenzio vano 85  
abbia per lei l'oblivioso Lete  
e, se ne' Barberini ella si loda,  
in lei l'onor de' Barberini goda.

Io catenata in tanto a te m'inchino,  
o de le sacre porpore di Roma 90  
ornamento sovrano, onor divino;  
cinto d'ostro immortal la sacra chioma,  
a' tuoi cenni ubidir gode il destino;  
serve de l'ale a te l'età già doma

## Descrizione

I versi qui riportati sono la parte iniziale di un componimento più ampio, formato da queste dodici ottave, seguite da un breve brano in prosa e successivamente da altre undici ottave.

Costa loda Antonio Barberini: i fiumi e i venti si rianimano grazie a lui. Abituato a vincere e "incatenare" gli sconfitti, con il dono di una "catena" (collana) d'oro il Barberini non ha legato alla poetessa solo il collo, ma anche il cuore; ella in cambio lo elogia e accresce la sua fama, e gli dona "delle ventaglie". Come Giunone viene appesa da Giove al cielo con incudini legate alle caviglie, così Costa è incatenata ad Antonio, che è più grande e più degno d'onore di Giove. Antonio stesso è una catena di virtù: alla sua grandezza sono legati la gioia e l'innalzamento di Costa stessa. Ora che Antonio è in difficoltà, Margherita gli invia il suo poema Cecilia martire (1644) per consolarlo: all'indomani della sconfitta dello Stato Pontificio contro Castro (il "Leon" della quinta ottava, v. 2), Costa piange la morte di Urbano VIII (il "Sole" e l'"Hercol" della sesta ottava, v.1) e il rovesciamento della fortuna dei Barberini, ma ricorda al cardinale che il tempo è fuggevole e il male, così come il bene, è transitorio come il vento (rappresentato dai ventagli in dono). Anche la poesia è "vento", è effimera: quella di Costa è tutta votata a onorare Antonio. Costa offre allora la storia di Santa Cecilia ad Antonio come esempio da seguire e come presenza che gli ricordi sempre dell'amato zio: la Santa, ai suoi tempi battezzata e protetta da Urbano I, avo dei Barberini, riuscirà nell'impresa di rivalutare la fama del defunto pontefice. Costa, nel frattempo, a lui "incatenata" dalla collana d'oro, si inchina ad Antonio, il più valoroso e virtuoso fra i cardinali.

---

## Opere d'arte

### *Collegamento congetturale*

- Immagine non disponibile

Collana d'oro (donata da Antonio Barberini a Margherita Costa)

*Genere:* abbigliamento

- Immagine non disponibile

Collana d'oro (donata da Ferdinando II a G. F. Maia Materdona)

*Autore:* [Non identificato]

*Genere:* abbigliamento

- Ritratto di Federico Zuccari con una catena d'oro

*Autore:* Galizia, Fede

*Genere:* pittura

Non essendo ad oggi stata identificata la collana oggetto del componimento, si allegano due esempi di manufatti analoghi, ambedue perduti ma testimoniati da fonti scritte o iconografiche, donati da autorità politiche a poeti ed artisti della prima metà del Seicento.

---

## Libro

Costa, Margherita, *La Tromba di Parnaso, opera di Margherita Costa Romana, dedicata alla Maestà della Regina di Francia.*, A Parigi, per Sebastiano Cramoisy, stampatore ordinario del Re, e della Regina regente. M.DC.XLVII.

## Sezione

## LA TROMBA DI PARNASO

Pagina

pp. 68-72

---

Metro

ottava (12 stanze, 96 versi)

Schema

ABABABCC

---

Categorie

miti pagani; storia antica; storia medioevale e moderna

Soggetti

Apollo; Ercole; Giove; Giunone; Santa Cecilia; Urbano I; Urbano VIII; aura; catena; collana d'oro; collo; fuoco; gloria; incatenare; instabile; leone di Nemea; onore; oro; ostro; poesia; soffio; valore; ventaglio; vento; virtù

---

Nomi collegati

- Barberini Il Giovane, Antonio  
(dedicatario delle ottave e committente della collana per l'autrice)
  - Urbano VIII, papa (Barberini, Maffeo Vincenzo)  
(citato nel componimento)
  - Urbano I, papa, santo  
(citato nel componimento)
  - Cecilia, santa  
(citata nel componimento)
- 

**Responsabilità della scheda:** Kelly Nembrini; Clizia Carminati, Sergio Taddei | Ultima modifica: 9 aprile 2024